

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA ANTONIO FONTANESI - REGGIO EMILIA

Ambiente, insieme si fa la differenza

Come fronteggiare i rischi delle polveri sottili: servono regole

ECOPOINT

La lotta contro l'inquinamento

L'INQUINAMENTO è una modificazione dell'ambiente a causa dell'uomo o della natura. La cosa peggiore sono i danni che provoca, perché molte volte sono permanenti. La nostra si conferma tra le zone più inquinate del Pianeta: gli inquinanti (cioè sostanze dell'aria che costituiscono un pericolo per la natura e per l'uomo) rilasciati tendono a rimanere nell'area della Pianura Padana, perché quest'ultima è delimitata dalle Alpi a nord e ovest e dagli Appennini a sud, impedendo il flusso dell'aria e quindi anche degli inquinanti che pian piano si accumulano. I dati dimostrano che a causa dell'inquinamento ogni persona perde in media dai due ai tre anni di vita. Le cause principali dell'inquinamento possono essere naturali o artificiali. I vulcani attivi che emettono nell'aria grosse quantità di polveri, anidride carbonica e zolfo sono alcuni esempi di inquinamento naturale. Invece per inquinamento artificiale si intendono sostanze che sono state create dall'uomo, come vernici e insetticidi. Nel nostro piccolo anche noi possiamo ridurre l'inquinamento, facendo alcuni gesti quotidiani come spostarsi a piedi o in bicicletta ed evitare la macchina quando non se ne ha bisogno, riciclare, spegnere le luci quando si esce da una stanza, usare fertilizzanti naturali e, infine, fare uso del car sharing cioè condividere l'auto, per esempio quando si ha un appuntamento: invece che utilizzare cinque macchine ci si dà un passaggio e se ne usa solamente una.

Gabriele II B

OGNI giorno notiamo come l'ambiente intorno a noi si stia modificando, sentiamo parlare ai telegiornali di cose che non sono poi così lontane da noi. Uno dei principali problemi di cui si discute ultimamente è quello delle polveri sottili: insiemi di sostanze gassose presenti nell'aria. Basta pensare a Pechino, una delle metropoli più grandi e inquinate del globo, dove le persone vivono con le mascherine per non respirare queste sostanze altamente nocive. Il prospetto di una vita uguale in Italia non è così affascinante, vero? Ma noi cosa stiamo facendo per contrastare questo? Nulla. Per anni siamo stati spettatori, seduti su una poltrona ad aspettare che le cose cambiasse. La verità, però, è che la situazione non migliora. Come possiamo cambiarla? Ce lo chiediamo spesso e siamo giunti ad una conclusione: le regole. Abbiamo, quindi, stilato una lista di



piccoli accorgimenti che tutti possiamo adottare per trasformare il mondo in un posto migliore. Avete idea di quanto inquinino le automobili e le motociclette? Tanto, così tanto che in un paio di anni potremmo ritrovarci avvolti nella nebbia causata dai gas. Se per andare a scuola o al lavoro utilizzassimo la bicicletta o i mezzi

pubblici al posto dell'auto, l'inquinamento si ridurrebbe in maniera esponenziale. Quante volte dobbiamo gettare la bottiglia di plastica ma non troviamo un bidone e siamo costretti a tenerla in mano? E quante volte, con fare del tutto indifferente, la abbandoniamo per strada? Sapete che questa plastica finisce nel suolo e nei mari inquinando il nostro cibo? Ecco perché dobbiamo buttare i rifiuti negli appositi bidoni. Ma vogliamo parlare di una bella doccia calda in pieno inverno? Una cosa fantastica a pensarci. Un po' meno fantastico, però, quando vediamo i dati: una doccia di 5 minuti consuma circa 20 litri d'acqua che vengono tolti ad altre popolazioni. Ci si pone una scelta da fare: rimanere spettatori del disastro che stiamo facendo oppure svegliarsi da questo torpore e iniziare la nostra lotta per il pianeta? Insieme si fa la differenza.

Leonardo e Alessandra III D

SAVING POINT

Tutti schierati col risparmio

SPESSE compriamo cose inutili senza starci a pensare troppo, sprechiamo dei soldi guadagnati col sudore per delle sciocchezze, cose non necessarie. Infatti per noi leuro è poco, ma se pensiamo che qualcuno stipendiato a circa 800 euro ne guadagna 5 all'ora, capiamo che non è come pensiamo e che non bisogna sprecare i soldi in sciocchezze. Di fatto, come scrive Paul Samuelson, premio Nobel per l'economia nel 1970: «La moneta in quanto moneta e non merce è voluta non per il suo valore intrinseco ma per le cose che consente di acquistare», quindi concentrando su questa frase deduciamo che l'uomo non desidera la moneta perché è moneta ma per quello che può portare. Chiaramente se qualcuno guadagna molto, di sicuro per lui 1 euro non è tanto, ma sicuramente dovrebbe comunque stare attento a non sperperare i soldi, perché come finiscono per i meno abbienti finiscono anche per coloro che guadagnano di più. Perciò bisogna essere attenti a come spenderli riducendo voglie e vizi, così risparmiando si possono comprare cose che servono di più e magari accumulando un po' di soldi nel tempo si può arrivare a comprare qualcosa di più costoso. Se infine vogliamo fare un confronto tra presente e passato, notiamo che il valore della moneta è calato e adesso per comprare una cosa bisogna spendere di più di quanto si spendeva prima. Questo processo è chiamato inflazione ovvero la lenta 'erosione' del valore economico compensata in parte dal continuo aumento della retribuzione. Bisogna quindi cercare di difendere il valore monetario con il nostro comportamento.

Gaia II B

UNA LETTERA PER RIFLETTERE

La guerra vista da un soldato

VI SIETE mai immedesimati in un soldato?

Noi a scuola ci abbiamo provato creando una lettera ispirata a una poesia dal titolo «Generale, il tuo carro armato» di un poeta tedesco di nome Brecht.

La lettera è indirizzata a un generale e serve per spiegarli i valori della vita e l'orrore della guerra.

«SIGNOR GENERALE, sono qua a scrivere una lettera per lei. Le sembrerà strano che un soldato in piena guerra le scriva una lettera. Non so neanche se le arriverà, ma scriverò comunque per sfogarmi. Perché sì, questa è una lettera di sfogo. Lei si chiederà su cosa ho necessità di sfogarmi e io le rispondo: su tutto! Sì, su tutto quello che stiamo vivendo noi soldati che condividiamo questo orrore: la guerra, una delle cose più brutte che l'uomo abbia mai crea-



to. Che poi a cosa serve? Quando mai la guerra ha portato qualcosa di buono? Mai. Porta solo miseria, distruzione, terrore e morte. Soprattutto morte. Centinaia di padri, mariti, fratelli e figli muoiono ogni singolo giorno. È raccapricciante tutto questo. E sa una

cosa? Tutti questi uomini non vogliono stare qui. Non vogliamo vivere giorno dopo giorno dentro un buco, nascosti senza cibo e acqua, con un freddo cane ad aspettare il via per attaccare il nemico quindi rischiare di morire. Noi non vogliamo tutto questo. Noi vogliamo tornare a casa dalle nostre famiglie, baciare le nostre mogli e abbracciare i nostri figli. Tutto questo lo avete scelto voi potenti senza neanche chiederci un'opinione e costringendoci ad uccidere le persone. Ovviamente non possiamo opporci a tutto questo perché voi potenti e lei, Signor Generale, siete troppo influenti ma la invito a riflettere. La guerra non è bella, ve lo dico io che la sto vivendo. Perché sia vincendo, sia perdendo la situazione sarà uguale per tutti e non si risolverà niente. Quindi rifletta».

Giorgia Bersani III D